

in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena (MO)
tel: 338.3488082
www.modenainbici.it

Terremoto

Giorgio Castelli

Questo doveva essere l'editoriale dedicato al cicloraduno nazionale da Piacenza a Modena e del Festival del Cicloturismo Culturale di Modena di fine giugno, organizzati assieme al Circuito delle città d'arte della Pianura Padana e con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Modena.

Purtroppo il terremoto che ha colpito il nord della nostra provincia e le province limitrofe ci ha suggerito di rinviare queste manifestazioni a tempi migliori, probabilmente in autunno o forse all'anno prossimo. Sono cambiati i programmi ma non deve mutare l'impegno di tutte le nostre energie per aiutare le popolazioni colpite, non solo in questa prima fase ma soprattutto nel medio periodo.

Proprio in queste settimane si stanno intensificando gli incontri con le altre associazioni di volontariato e si stanno tessendo rapporti con le amministrazioni locali dei paesi mag-

giormente colpiti.

Come Fiab, possiamo portare aiuto facendo ciò che sappiamo fare meglio, in stretto raccordo con le popolazioni locali.

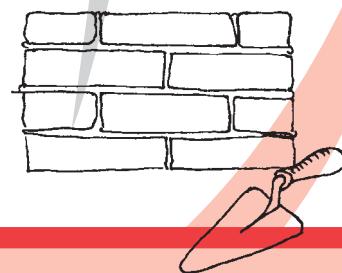
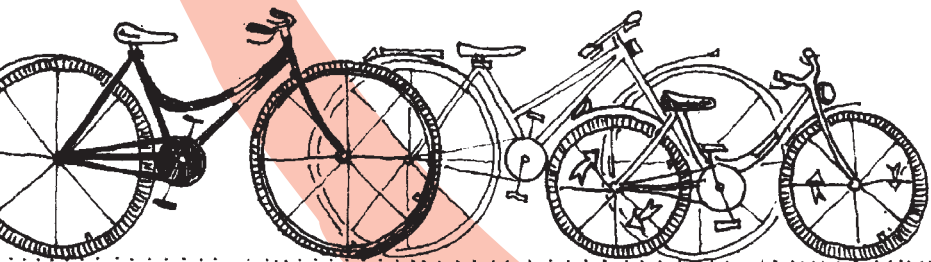
Penso ad esempio ad estendere l'esperienza dei corsi per le donne in bici, che permettono alle donne, in particolare straniere, poco avvezze alla bicicletta, di guadagnare autonomia negli spostamenti, svincolandole della dipendenza dagli altri o dai tempi rigidi dei mezzi pubblici. Ma si possono proporre anche altre attività di accompagnamento e di educazione alla mobilità per ragazzi, che hanno già terminato la scuola e che hanno sicuramente bisogno di momenti di aggregazione e di svago. Si sta organizzando con altre associazioni anche una raccolta di biciclette per facilitare gli spostamenti a breve e medio raggio.

Per il medio ed il lungo termine rimangono tutte le attività di consulenza e di supporto alle ammini-

strazioni e alle scuole per lo sviluppo di una mobilità più rispettosa dell'ambiente e degli utenti deboli della strada, che purtroppo occupano ancora una percentuale insopportabile tra le vittime della strada. In ogni caso possiamo essere il punto raccordo tra le Fiab delle altre province e le realtà locali colpite dal terremoto. A livello nazionale stiamo proponendo una iniziativa per l'autunno allo scopo di portare un aiuto concreto con risorse ed energie più ampie.

La richiesta di impegno e di contributo avanzata per l'organizzazione del cicloraduno e del Festival, viene quindi rinnovata a tutti i soci che, per conoscenza dei territori e per relazioni devono sentirsi impegnati anche nella ricerca delle proposte più utili ed efficaci.

Diamoci e diamo una mano, cercando il massimo di raccordo con le istituzioni e con le altre associazioni di volontariato per costruire nuovi rapporti e nuove amicizie.



Coinvolgimenti

Questo fendere l'aria senza quasi sentire il contatto della terra dà veramente l'illusione d'esser portati via da due grandi ali invisibili; questa carezza violenta della brezza che m'investe e m'entra nelle vene e nell'anima mi pare l'abbraccio appassionato della Gioventù che mi riprenda e mi resusciti; questa

sfilata vertiginosa di paesaggi, questa strada che mi sfugge sotto come un torrente bianco precipitoso, questi alberi che mi corrono incontro e mi svaniscono dai lati come fantasime travolte da un uragano...

Edmondo De Amicis
La tentazione della bicicletta

C'ero anch'io

LA VIA DEL PARMIGIANO
DA MODENA A PARMA
1 APRILE 2012

Allenando gambe e papille gustative

Dino Zanasi

Piazza primo maggio: lentamente il gruppo si compone, c'è il direttivo quasi al completo e rivedo diversi componenti della pedalata autunnale per l'itinerario europeo legato alle chiese romaniche. Frazione Tre Olmi, lavori in corso per un nuovo tratto di pista ciclabile. La rampa in sterato, ed è "percorso Secchia". Il bel ponte sul fiume fa entrare nel comune di Campogalliano, che ospita

RIFACCIAMO IL DUCATO
DA MODENA A FERRARA E AL MARE
20-22 APRILE 2012

"Più veloci" e "meno veloci"

Giovanni Angelone

Dopo una mattinata battuta da una intensa pioggia, il cielo si sgombra: via sulla ciclabile ai Mulini nuovi, verso Albareto, Bastiglia e Bomporto e poi sugli argini in direzione Finale Emilia. A Bondeno deviamo per Ferrara, attraverso una bella pista ciclabile alberata. A pochi Km da Ferrara, una caduta accidentale ci fa preoccupare: niente di grave, ma una visita all'ospedale si rende necessaria.

Sabato è una giornata soleggiata e fresca. Incontriamo il primo paese del percorso destra Po: Francolino. Poi, a Ro, visita guidata al "Mulino del Po". La guida ci fa rivivere la dura vita sul fiume. Il gruppo comincia ad alleggerirsi dei vestiti e la

il parco fluviale delle casse d'espansione, prime in Italia. Mara e Stella hanno testato il percorso e scelto bene. Leggera brezza, si procede a coppie variabili, e allora si fanno nuove conoscenze. A Rubiera la prima sosta, si unisce Stefano di Milano. Ci organizziamo per vigilare sulle bici, la Fiab ha investito molti euro per la campagna di prevenzione dei furti. Ecco la città del tricolore, all'avanguardia per le scuole dell'infanzia; alcune socie di Reggio si uniscono. Un salto di catena ci stacca, ma un amico di Carpi ci aspetta; lo rifarà in occasione della prima foratura. Lasciamo la SS 9, e di nuovo canali e campagna coltivata. Il casello ottagonale di Villa d'Aiolo, luogo antico di produzione del parmigiano, è stato smontato e ricollo-

pelle a colorarsi. Raggiungiamo Seravalle, dove si forma un ramo del Po, il Po di Goro. A Mesola, dove visitiamo il castello, la guida Massimo ci racconta tutto di questi luoghi, avendo come riferimento una bella mostra al suo interno.

A Santa Giustina ci attende un ostello del gruppo "fattoria del Delta". Un'ottima cena con piatti del posto ci fa dimenticare la fatica della giornata. Domenica si parte per Goro e Gorino. Il cielo minaccia un acquazzone, il vento è contrario.

A Gorino la Motonave "Freccia del Delta" ci attende per salpare verso il delta, dove vedremo il faro e la sacca degli Scardovari. Avvistiamo la famosa Volpoca ed altri volatili, vediamo le chiaviche, le Porte Vinciane e il ponte di barche e anche qualche pescatore con la sua barca. L'aria è fredda e rimaniamo rintanati all'interno della motonave. A Gorino una guida ci racconta la storia di questi luoghi: l'attività principale che ha fatto la fortuna della zona è la produzione delle vongole

cato. Il presente è il caseificio gestito da Beppe, figlio d'arte, a Coloreto, visitato dopo il pasta-party di Silvia. Veniamo dalla Motor Valley, siamo nel cuore della Food Valley. Il documentario "Il suolo minacciato" ha rivolto un appello a che gli equilibri naturali di questo territorio siano tenuti nella massima considerazione. Su una pista larga, fatta di blocchetti modulari e dipinta di verde, Silvia e Beppe ci scortano alla stazione treni di Parma.

e di cozze. Raggiungiamo il bosco della Mesola, zona incontaminata dove la natura si autoregola, qui vediamo branchi di cervi per niente intimoriti della nostra presenza. Con fatica, arriviamo all'abbazia della Pomposa. Ripartiamo in direzione Ferrara, sempre con un vento contrario che rallenta di molto la marcia. Il gruppo si divide in due, i "più veloci" e i "meno veloci". Sarà così? Man mano che procedevamo, i "più veloci" venivano raccolti dai "meno veloci", e qui le battute si sprecavano.

Un inaspettato sciopero dei treni ci fa rimanere a Ferrara per la notte. Lunedì alcuni partono con il treno; invece per Rosy, Daniela e Gianni grande ritorno in bici.



DA INNSBRUCK A SALISBURGO
27 APRILE-1° MAGGIO 2012

Così fan tutti, sulle vie di Mozart

Silvia Minari

Dove eravamo rimasti? Ah sì, a Innsbruck! E da lì ripartiamo pimpanti e sorridenti dal momento che nonostante sia il 28 aprile avremo sole e temperature estive come compagni di viaggio. Raggiungiamo la ridente cittadina di Hall in Tirol al seguito di un aitante ciclista veneto trapiantato in Austria per amore. La sua consorte ci accompagna alla visita della città, che deve la sua ricchezza all'estrazione del sale nelle miniere di salgemma ed argento chiuse pochi decenni fa ed al porto fluviale utilizzato per il trasporto. Fortuna vuole che ci sia la festa del

Ravanello e nelle vie del paese sfilano un corteo rosso e musicale di cittadini piccoli e grandi in abito tradizionale tirolese.

Nel primo pomeriggio si visita il castello di Tratzberg, con cortile riccamente decorato ed immerso nel bosco di un piccolo altopiano che domina l'Inn. Il nostro rilassante percorso si snoda in una pianura circondata dal candore delle nevi e ghiacciai delle montagne, zigzagando fra i confini austriaci e tedeschi: Kufstein, Rosenhaim, fino al lago di Chiemsee ed all'omonimo castello fatto erigere da Ludwig sul modello di quello di Versailles, mai completato ed abitato per pochi giorni. Circondati dal lusso e dallo sfarzo delle decorazioni in oro e specchi, si respira e stordisce ancora la follia e l'eccentricità del suo ideatore. Ma -come dice Ivan -: "chiappe in sella" ci aspetta una cena a premi dal menù oscuro, vince chi riesce ad ordinare il piatto desiderato ed in

caso contrario il capogita si sacrifica perché nulla vada sprecato. Giungiamo a Salisburgo sulla Mozart Radweg, dove il rumore dei raggi diventa sinfonia e possiamo invadere pacificamente il centro del paese salutati dai colpi di cannone "a salve" sparati dalla fortezza. Che accoglienza! Auf wiedersehen!



LIBERABICI-
VIAGGIO INCONTRO CON
LA REALTA' DELL'ANTIMAFIA
IN SICILIA
27 APRILE-6 MAGGIO 2012

Trentadue pedali e cento passi

Luigi Eusebi

L'ormai consueto tour primaverile organizzato dalla FIAB-Modena ha toccato quest'anno le coste e l'interno della Sicilia, o meglio della provincia di Palermo, con un taglio per una volta meno "pedalatorio" ma più coinvolto nel cercare di capire e portare solidarietà alle tante piste della lotta alle mafie. Dagli incontri con realtà in trincea sul territorio come l'Associazione "Addiopizzo", che raggruppa migliaia di esercizi commerciali e di servizi, con alcune cooperative della rete di Libera, che operano su terreni e beni confiscati alla mafia, con mezzi di comunica-

zione come Telejato, che sfida Cosa Nostra con modalità ironiche e beffeggiatrici come faceva Peppino Impastato, con gli incontri a Cinisi nella "Casa della Memoria", dedicata a Peppino e alla mamma, diretta dal fratello Giovanni, i 16 pedalatori (lo zoccolo duro con qualche assenza eccellente e alcune new-entry) hanno assaggiato, oltre alla consueta dose esagerata di prelibatezze locali, il coraggio di chi ha reagito dopo troppi decenni di dominio dei boss e delle loro "famiglie". Nei 400 km percorsi su scenari da cartolina nell'entroterra palermitano, variopinto con i colori dell'iride della primavera, si è ripercorsa la geografia delle capitali della mafia: Corleone, Cinisi, Portella della Ginestra (con una manifestazione del 1° Maggio a cui hanno fatto capolino anche alcuni mammasantissima della politica nazionale, Bersani,

Orlando, ecc.), Partinico, Capaci, via d'Amelio.

In mancanza della solita strage di camere d'aria e catene, i "tecnici" del gruppo, per non rimanere con le mani in mano, hanno indossato i panni del contadino, in versione fantozziana, "infiendo" per mezza giornata sui vigneti della cooperativa "Lavoro e non solo" di Corleone, provando cosa significa lavorare la terra, portando in modo simbolico una goccia di solidarietà. Se non si fossero fatti troppi danni al vigneto sarebbe già un buon risultato... Baciemo le mani!



DUE GIORNI
NEL PARCO DEI CENTO LAGHI
9-10 GIUGNO 2012

Saliir, sempre salir...

Maria Chiara Marchiò

Era un'escursione dagli svariati obiettivi. Primo, due giorni immersi nella natura. Obiettivo raggiunto con grande piacere tra boschi, ruscelli, fragoline, e quel po' di avventura che si apprezza: il sentiero interrotto e la variante da brivido, il guado del torrente immersi fino ai polpacci. Si voleva poi conoscere un pezzo dell'Appennino parmense. È molto bello, più selvaggio del nostro, con micro-paesini di cocuzzolo che hanno ispirato artisti: Casarsa il poeta Bertolucci, Sesta affrescata dal pittore Madoi. Bello dormire nel castello di Corniglio, ottime le specialità culinarie. Ma c'era un altro scopo, non dichiarato: il riequilibrio posturale delle socie partecipanti. Perché pedalare potenzia, sì, i muscoli delle gambe, ma ci pensiamo mai al tono muscolare delle braccia?! Invece spingendo la bici per qualche chilometro su su per greppi sassosi le braccia si tonificano parecchio, provare per credere.

Della tappa al passo del Cirone non darò conto, perché dopo la sosta-pranzo al rifugio Lagdei una parte del gruppo si è dichiarata sazia di cibo e di salite. Parte del gruppo? Siamo più precisi: sembravano tornati i tempi in cui maschi e femmine facevano ginnastica divisi, se non era per due gentiluomini che si sono uniti alle signore ed una di noi che ha proseguito grintosa. un altro scopo occulto fosse di ricordarci quei vecchi tempi? Accettiamo la sfida, ci stiamo già allenando e alla prossima si vedrà...



Si impara da piccoli

si impara da piccoli!

IN BICISETTA PER TREVISO

Sabato 2 giugno siamo partiti per Treviso: è stato un viaggio lunghissimo. Al nostro arrivo ci hanno accolto 4 ragazzi che ci hanno portato lungo il Sile, il fiume da cui si trasportavano le merci fino a Venezia e per tornare indietro le barche che venivano trainate da dei cavalli che stavano sulle albeie. Il ritorno all'albergo è stato a mezzanotte perché finendo di mangiare alle 10 circa siamo andati a fare una visita guidata in centro. Al nostro risveglio domenica mattina siamo venuti a fare colazione e dopo ci siamo diretti verso Castel Franco Veneto, ma prima abbiamo percorso i monumenti che al buio della sera non si vedevano. In questa gita le cose più belle sono state:
IL FIUME SILE • IL CAUTERO DEI BUZZI • UNA STATUA A SIRENA • LE SOGANE DEL SILE • I MULINI • UNA GRANDE QUERCA SECOLARE • LA VITA ERIO.
Inoltre ho scoperto che Modena e Treviso sono molto diverse tra loro.

Ile e
Mati



SALI IN BICI

rubrica a cura di Eugenia Coriani

agosto

Da sabato 11 a sabato 18 – Prima di tornare a scuola... vacanze in bicicletta

Affrontare il prossimo anno scolastico dopo una bella vacanza in bicicletta è di buon auspicio, se poi alla bici uniamo il mare, la natura e la storia il programma si fa interessante. Istria slovena e croata, percorrendo la Parenzana; il compito si fa un po' più difficile, ma speriamo di prendere un buon voto ugualmente! Info Ermes 340.6764713 e Armando 335.5698122

settembre

Sabato 1 e domenica 2 - In sella tra il lago di Garda e di Idro

Tra i due laghi più famosi vi è quello di Vestino, un piccolo lago inserito nell'omonimo Parco che ospita un interessante ecomuseo.

In questa conca ci sono tutti gli ingredienti ottimali per la Mtb: montagne, ampi panorami, ambiente poco abitato, carrarecce e ampi sentieri, il rifugio Cima Rest per la cena e il pernottamento.

Raggiungeremo questo ambiente partendo da Gardone, sul lago di Garda, dove lasceremo le nostre auto per un bagno ristoratore finale.

Per il resto serve allenamento, la Mtb, il casco e voglia di pedalare e di compagnia.

Info Giorgio 336.2674669 ed Eugenia 338.3488082

Domenica 9 – La ciclabile della Val Brembana

Dopo la ex ferrovia del Chiese, l'ex ferrovia di Caldaro, proseguiamo la caccia alle ferrovie dismesse. Stavolta percorreremo la ciclabile ricavata dalla ex ferrovia della Val Brembana, partendo dai dintorni di Bergamo arrivando fin oltre San Pellegrino Terme. Itinerario in collaborazione con la FIAB di Bergamo.

Info Marco 335.7771289 ed Enrico 333.3196384

Domenica 30 – Il paesaggio e la ferrovia

Andremo alla scoperta di ferrovie dismesse per sensibilizzare le Amministrazioni affinché siano trasformate in nuove opportunità di percorsi per la mobilità dolce.

Info Beppe 334.6898227 e Giovanni 349.4036412

Ottobre

Domenica 7 – Dozza – Il muro dipinto

Dozza, un piccolo borgo medioevale, una galleria d'arte en plain air, più di 90 opere dipinte sui muri da artisti diversi per nazionalità, tecniche e stili.

Info Eugenia 338.3488082 e Gianni 347.5421216

Domenica 14 - ... finiamo meglio: tutti a tavola!

Chiudiamo ufficialmente la stagione con la classica pedalata e pranzo finale. Luogo? Sarà una sorpresa.

Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510



La provincia pedala

Rubrica a cura di Eugenia Coriani

CARPI – Pedoni e ciclisti ancora ad alto rischio.

Nonostante la campagna di controlli relativa alla circolazione dei velocipedi e al comportamento e alla tutela dei ciclisti sia stata, per la polizia municipale dell'Unione Terre d'Argine, la più importante e impegnativa di tutto il 2011, nei primi mesi del nuovo anno non si arrestano gli incidenti, anche gravi, che vedono coinvolti appunto ciclisti e pedoni. Per questo: "Anche

nel 2012 – spiega Luisa Turci, presidente di Unione delle Terre d'Argine e assessore alla polizia municipale della stessa – continuerà il nostro impegno nel sensibilizzare, attraverso campagne di sicurezza stradale, la popolazione".

BUDRIONE E MIGLIARINA – Bici-clettata: in 60 per la Resistenza.

Erano più di 60 le persone che hanno partecipato alla bicicletta commemorativa del rastrellamento di Budrio-

ne, Fossoli e Migliarina. Il tragitto ha avuto come tappe le lapidi della zona e si è concluso al cippo monumento di Migliarina in via Roma. Commovente l'intervento che l'Assessore all'Ambiente Simone Tosi ha fatto presso la lapide commemorativa di Soave Sabbadini, detto "Bobi". Simone Tosi ha portato con sé anche il figlio di pochi anni d'età, ricordando l'importanza di trasmettere la memoria degli eroi della Resistenza alle nuove generazioni.

Ciclo-stile

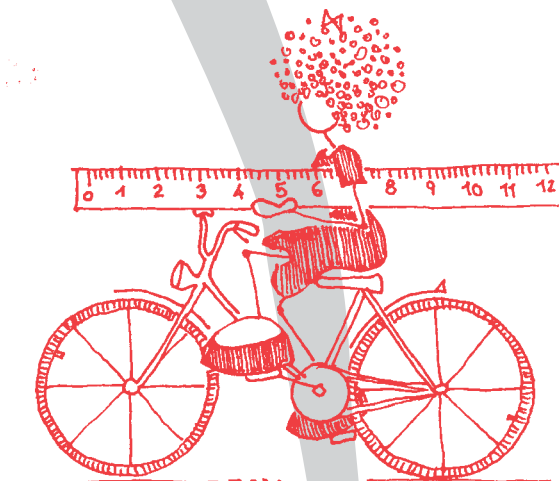
Le diverse unità di misura

Sessant'anni di traffico, visto dal cristallo dell'auto, hanno purtroppo prodotto uno strabismo nella lettura della mobilità.

Ne è un palese esempio il tentativo che traspare in alcuni articoli o interventi pubblici, che tende ad attribuire la responsabilità dei morti e dei feriti tra gli utenti deboli ai comportamenti degli stessi ciclisti e pedoni. Si tenta di enfatizzare alcuni comportamenti disinvolti per scaricare su di loro la responsabilità, dimenticando che la prima causa di incidente nei centri urbani è la velocità nella guida degli autoveicoli, spesso corredata dalla distrazione e dall'uso irresponsabile del telefono cellulare. Si tende a concentrare l'attenzione sui comportamenti dei pedoni e dei ciclisti, dimenticando che una loro svista o una loro infrazione mina prioritariamente la loro sicurezza, mentre quella degli automobilisti ricade spesso sugli altri utenti più deboli.

Ha fatto e fa discutere la richiesta della Fiab di consentire il doppio senso ai ciclisti in alcune strade del centro per facilitarne l'accesso, ma nessuno ricorda del diffuso ed abituale superamento del limite dei 30 o dei 50 Km/ora nei centri urbani dei veicoli motorizzati. Penso che chiunque di noi ne abbia una nitida e diretta esperienza, ma che siano pochi coloro che ne conservano la coscienza e la consapevolezza durante la guida.

Gli automobilisti poi attribuiscono ai pedoni ed ai ciclisti una presunta disattenzione nell'attraversare sui passaggi pedonali o ciclabili, dimenticando che sono loro stessi che devono stare attenti quando passano sugli attraversamenti dedicati agli altri. È come pretendere da chi transita in una strada principale una attenzione particolare nei confronti di coloro che si immettono da una strada laterale con obbligo di precedenza. Permane in sottofondo ancora l'idea che i ciclisti ed i pedoni siano anziani, disattenti, senza fretta e senza diritti. In fondo figure secondarie nel traffico.



Itinerario casa lavoro in bici e in sicurezza

di Giuseppe Marano



Per la legge italiana, la copertura assicurativa degli utenti della strada sui percorsi casa-lavoro non comprende l'uso del mezzo privato, a meno che non "sia necessitato" (es: inesistenza di mezzi pubblici che colleghino l'abitazione del lavoratore al luogo di lavoro; incongruenza degli orari dei servizi pubblici con quelli lavorativi; distanza minima del percorso tale da poter essere percorsa a piedi).

Non distinguendo tra moto, auto o bicicletta, si danneggiano non tanti i ciclisti quanto la prospettiva

di sviluppo della mobilità sostenibile, sempre più necessaria alle nostre città. Inoltre, occorre anche evidenziare che chi pratica un normale esercizio fisico quotidiano (come l'uso della bici) è generalmente più in salute e perde meno giornate lavorative rispetto a chi si muove in auto.

Per tali ragioni, i ciclisti italiani hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio Mario Monti, al Ministro Elsa Fornero e ai Presidenti di Camera e Senato nella quale chiedono nuove tutele per chi si muove in bicicletta, equiparando, dal punto di vista assicurativo, gli spostamenti in bici a quelli a piedi o con il mezzo pubblico.

L'iniziativa della FIAB è sostenuta da due illustri compagni di strada: l'ECF (Federazione Europea dei ciclisti) e il movimento "Salva i Ciclisti", nato quest'inverno e cresciuto nel corso dei mesi fino a portare a Roma il 28 aprile scorso 50.000 ciclisti. I cittadini interessati possono aderire all'iniziativa collegandosi all'indirizzo web: www.bici-itinere.info.

Taccuino

rubrica a cura di Armando Gualandrini e Sandro Galtarossa

Mi faccio lo scatto fisso!

Da alcuni anni, sono tornate in voga le bici con lo scatto fisso, un ritorno alle origini. Le prime biciclette avevano tutte questo tipo di trasmissione, nel quale il movimento alla ruota posteriore è dato da un solo rapporto, sprovvisto del meccanismo della "ruota libera", e quindi si deve sempre pedalare, la pedalata è solidale con il movimento della ruota posteriore, per fermarsi si rallenta. Non è perciò possibile pedalare a vuoto all'indietro, né smettere di pedalare, a meno che non si voglia rallentare bruscamente l'andatura. Dalle prime biciclette a oggi c'è stata un'evoluzione enorme. Lo scatto fisso, che un tempo era l'unico tipo di trasmissione conosciuta, col tempo è diventato caratteristico per le bici da corsa in pista o per gli sportivi che vogliono fare un allenamento particolare. Lo scatto fisso è molto particolare, si deve rallentare o aumentare la pedalata a seconda della situazione urbana e della bici usata; un buon compromesso nella rapportatura deve permettere uno sviluppo di 5-5,5 metri con una pedalata.

Le biciclette con questo movimento centrale sono per

appassionati, anche solo per il tempo che occorre per imparare a usarla bene, oltre a diventare dei veri tecnici della bici.

Se una volta la mancanza dei freni era dovuta all'evoluzione dello sviluppo tecnico che pian piano sarebbe arrivato, ora il codice della strada prevede che anche questo tipo di bici dovrebbe

montarli. Avete un vecchio telaio, ecco l'occasione per dargli una nuova vita, e scoprire un nuovo modo di andare in bici.

Ora a voi l'ardua scelta.



Bici da leggere

La mia prima bicicletta, di autori vari, Ediciclo 2010

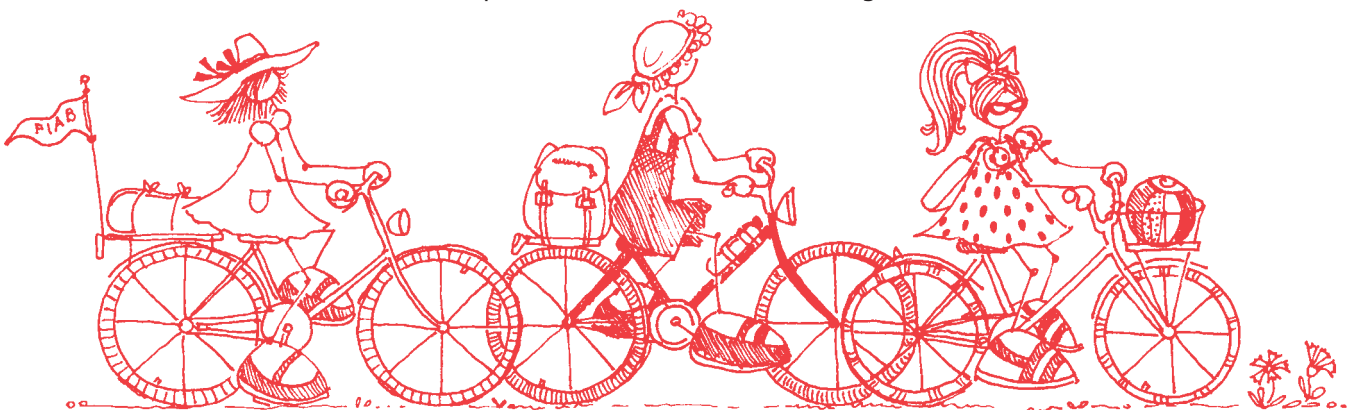


Scrive l'editore nell'Introduzione: "Vi ricordate la vostra prima bicicletta?... La paura di cadere, la conquista dell'equilibrio, la mano dei genitori che vi aiutavano, l'aria sui capelli, il senso di libertà... Abbiamo chiesto di raccontare questo ricordo così particolare a una serie di personaggi del mondo della letteratura, del giornalismo, dello spettacolo. E abbiamo pubblicato queste trentuno storie sul blog di

Ediciclo.

E man mano che questi brevi frammenti comparivano sul web cresceva la convinzione che non eravamo di fronte solo a dei ricordi, ma a dei veri e piccoli racconti di narrativa".

Ricordano la loro prima bicicletta, tra gli altri: Margherita Hack, Susanna Tamara, Didier Tronchet, Wu Ming 2, Gianluca Morozzi, Paolo Rumiz e tanti altri.



A ruota libera

rubrica a cura di Luana Marangoni

Un altro viaggio è possibile

L'otto luglio di quest'anno la Fiab organizza, in collaborazione con Demetra Onlus e la Ecpat di Cremona (End child prostitution pornography and trafficking) la prima giornata internazionale cicloturistica contro il turismo sessuale sui minori. La manifestazione ha lo scopo di aprire uno squarcio sull'indifferenza che accompagna questa piaga sociale contemporanea, un urlo nel silenzio, una protesta mondiale con il mezzo pacifico della bicicletta. La manifestazione si terrà in contemporanea in varie città italiane ed avrà come meta ultima Fortaleza, in Brasile, città simbolo per la lotta contro il turismo sessuale. La pedalata avrà anche lo scopo di raccolta fondi per due associazioni locali che operano proprio in questa città.

Durante le manifestazioni italiane verranno prodotti dei filmati che saranno proiettati il 28 luglio proprio nella città brasiliana, dove saranno presenti cicloturisti, ONG, e tutte le varie associazioni che hanno deciso di dire basta a questo spregevole mercato che umilia l'infanzia negando ad un bambino il diritto alla vita. La protesta comunque non si ferma al 2012, proseguirà infatti l'anno successivo e fino a tutto il 2014, anno in cui proprio in Brasile si terranno i mondiali di calcio, coinvolgendo altri paesi quali la Germania, il Portogallo, l'Inghilterra, la Francia e la Spagna.

Per saperne di più:
www.demetraonlus.com
www.ecpat.it
www.fiabonlus.it



La pista non s'ha da fare

Certo si tratta di un episodio piuttosto anomalo nella scena modenese: i residenti di una via bloccano la realizzazione di una ciclabile per evitare l'abbattimento di 15 tigli in buone condizioni di salute.

Sicuramente oggi c'è più consapevolezza sulla necessità di migliorare le condizioni di vivibilità e c'è una maggiore richiesta di mobilità sostenibile e di qualità dell'ambiente, ma si deve constatare l'inadeguatezza delle risposte tecniche e politiche.

Il caso di **via Moreali** è emblematico: da un lato si enfatizza la realizzazione di un percorso ciclopedonale che collega il polo universitario e il Policlinico al centro, dall'altro si deve rinunciare agli alberi per recuperare lo spazio necessario, senza invadere gli spazi delle automobili.

Più che la realizzazione di un importante asse ciclabile, questo intervento sembra la costruzione di una linea di demarcazione che permetta di confinare al margine della carreggiata, in un angusto spazio, le parti pedonali, ciclabili e a verde e nel contempo, sgombrata l'arteria dalla mobilità dolce, fluidificare la mobilità veicolare, come è già avvenuto in via Buon Pastore, in via F.lli Rosselli e in via della Pace.

Se si fosse trattato di un importante asse ciclabile, sarebbe stato concepito in modo più razionale, con un impatto ambientale meno pesante, con dimensioni pari a quelle previste per le ciclabili e soprattutto senza alimentare una lotta tra "i poveri della strada": pedoni, ciclisti e verde a contendersi quella manciata di centimetri per consentire agli uni o agli altri di raggiungere la misura minima per essere identificati come ciclabile o aiuola.

Ma in realtà il vero asse ciclabile di grande interesse è quello della via Emilia, a 200 metri più a nord di via Moreali.

Basta fermarsi pochi minuti sulla strada madre di Modena per verificare quanti ciclisti la transitano e per toccare con mano quale domanda reale esprimono. Peraltro qui la pista sarebbe più agevole e non ci sarebbero alberi da abbattere.

Il presidente Fiab di Modena
 Giorgio Castelli

infobici

Pubblicazione edita dalla
 FIAB-Amici della Bicicletta di Modena
 Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
 41121 Modena
 Telefono: 338.3488082
www.modenainbici.it

Numero 29 - Anno VIII
Luglio 2012
 trimestrale

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Diana Altiero, Giorgio Castelli,
 Eugenia Coriani, Armando Gualandrini,
 Luana Marangoni, Giuseppe Marano,
 Mirella Tassoni

Disegni di Rossella Cadignani

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: MC OFFSET Scrl